8

STATISTICA

DELLE

OPERAZIONI CHIRURGICHE

eseguite dal Dottore

GAETANO PUCCIANTI

DI PISA

STATISTICA

DELLE

OPERAZIONI CHIRURGICHE

eseguite dal Dottore

GAETANO PUCCIANTI

DI PISA

NELLE TERRE E SPEDALI DI SCANSANO, E DI CASTIGLION FIORENTINO

COLLA RELAZIONE DI QUELLE ESEGUITE NELL'ARCISPEDALE

DI S. M. NUOVA DI FIRENZE.

FIRENZE

STAMPERIA SULLE LOGGE DEL GRANO

—

1853

A S. E. IL SIGNOR COMMENDATORE

PROFESSORE DOTTORE

PIETRO BETTI

Cav. Commendatore dell'Ordine del Merito di S. Giuseppe, e Cav. dell'insigne Ordine di S. Stefano di Toscana; Cav. dell'Ordine Reale della Stella polare di Svezia, e Norvegia; Cav. dell'Ordine Imperiale della Legione d'Onore di Francia ec. Regio Consultore nelli Affari di Igiene pubblica ec. Consigliere di Stato ec. Membro dell'I. e R. Collegio Medico Chirurgico Fiorentino, e Membro di molte illustri Accademie Italiane e Straniere, e Consigliere del Municipio di Firenze, ec. ec. ec.

Alle tante riprove di paterna affezione da Lei dimostratami fin dal mio ingresso nella scienza Medico-Chirurgica non mi è stato dato tuttavia di rispondere se non coi segreti affetti del cuore.

Nel rendere però di pubblica ragione il mio operato in quella scienza medesima, di cui Ella è sublime maestro, e tenero protettore ad un tempo; soddisfo al sentimento e al dovere di esprimerle pubblicamente la mia profonda riconoscenza.

A Lei pertanto dedico questo mio piccolo libro, cui oso credere non sdegnerà di accettare in contrassegno di gratitudine sincera: supplicandola a giudicarlo benignamente e a perdonargli se forse povero

troppo, ha impresso in fronte il di Lei meritissimo nome.

Con questa lusinga passo all' onore di segnarmi rispettosamente

Dell' Eccellenza Sua

Dallo Spedale di Castiglion-Fiorentino
Li 2 Aprile 1853.

Umilissimo Devotissimo Obbligatissimo Servitore
Dott. GAETANO PUCCIANTI

DICHIARAZIONE

Ai capricci del tempo tutto cede e infralisce: sul meriggio degli anni quando più le vite fioriscono, una tempesta le svelle; e l'uomo che in società si caricò d'un Uffizio passa nel silenzio e nell'ombra senza essersi con quella giustificato. Le più nobili azioni, le fatiche più utili, le virtù più magnanime vanno spesso sepolte perchè preferito un umiliante silenzio al dovere filantropico d'una reciproca giustificazione. Ma se questa è un dovere per tutti, è specialmente un bisogno per chiunque siasi dedicàto alla Chirurgia: dacchè questa autorevole e necessaria disciplina, d'ordinario assai male ricompensata, non offra a chi la esercita una remunerazione condegna, e a lui non serbi che il solo diritto alla gratitudine altrui. È per questo che interrogando me stesso, io mi sentiva sollecitato a giustificarmi, posciachè ne abbia il tempo, sulla mia eletta carriera; onde mostrare ai miei precettori che non gettavansi le loro cure istruttive, ed assicurare alla Patria che affatto inutil non vissi per meritarmi almeno una generosa menzione.

E a voi queste mie carte presento ove sinceramente segnai il numero e la specie delle operazioni da me eseguite nel tirocinio e nel corso dei miei esercizj Chirurgici; colla speranza, che se nol contende il destino, io possa d'altre arricchirle e compiacendomi che se i miei voti falliscano, potrò dir senza orgoglio « quando ho potuto, ho fatto ».

Operazioni Chirurgiche eseguite come Medico Chirurgo Condotto in
dal 12. *Ottobre* 1847

Numero d' Ordine	COGNOME, NOME, PATRIA, ETÀ, PROFESSIONE, E TEMPERAMENTO DEGLI OPERATI	SPECIE DI MALATTIA	GENERE DI OPERAZIONI	EPOCA IN CUI VENNE ESEGUITA	MEDICI CHIRURGHI ASSISTENTI
1	Carosi Settimio di Montorgiali Comunità di Scansano, di anni 23, contadino di temperamento sanguigno.	Frattura con depressione al cranio per causa traumatica.	Trapanazione del Cranio.	28 Agosto 1848.	Berti e Alessandri
2	Maddalena Poli di Scansano, di anni 27, addetta alle cure domestiche, di temperamento venoso-linfatico.	Polipo voluminoso nella narice destra.	Estirpazione.	9 Settem. 1848.	Ciampolini nello Spedale.
3	Pecoraj Teresa di Scansano, di anni 27, serva di temperamento linfatico-venoso.	Aborto per Idrocefalo interno o Idrocefalia.	Estrazione artificiale.	14 Ottobre 1848.	
4	Leoneschi signora Maddalena, di anni 40, di Scansano di temperamento sanguigno.	Parto non naturale: sortita del braccio destro.	Estrazione podalica.	16 Novem. 1848.	Ciampolini medico.
5	Franceschelli N. N. di Poggio-Ferro Comunità di Scansano, di anni 33, di temperamento sanguigno, contadina.	Parto artificiale posizione seconda della spalla sinistra.	Estrazione podalica.	28 Dicem. 1848.	Ciampolini medico.

ESITO	OSSERVAZIONI
Morto il 30 Agosto 1848	In segnito di un colpo violento riportato sopra la gobba parietale destra da una così detta *Mazzarella*, questo giovine cadde sull' istante a terra. Il Medico Condotto sig. Alessandri potè costatare tutti i sintomi della commozione cerebrale non che la depressioue dell'osso nella parte offesa. Da consulto tenuto con il sig. Dott. Berti Infermiere nello Spedale di Grosseto, resultò doversi applicare una corona del Trapano per rialzare la parte depressa. Fu di fatti da me eseguita quell' applicazione ma senza alcun miglioramento del malato. — L'autopsia cadaverica fiscale operata dal sig. Dott. Traversi, mostrò fratturata la base del cranio.
Guarita il 20 Settem. 1848.	Il polipo era muccoso, e datava da qualche anno. Esso riempiva la fossa nasale destra e formava una considerabile prominenza nella bocca posteriore, e in avanti chiudeva quasi del tutto l' apertura della narice. — L'aria penetrava difficilmente, la respirazione e la voce erano alterate. La prima applicazione delle tanaglie curve sul polipo fu dietro al velo pendulo palatino, quindi alla narice anteriore.
Guarita il 25 Ottobre 1848.	Il feto da molto tempo aveva cessato di vivere, e la donna era in travaglio da circa 24 ore. Trovai questa adagiata sopra una sedia, avente il tronco e l'estremità pelviche del feto già fuori dell'utero. Le contrazioni uterine assai energiche in principio non erano sufficenti per compire il parto; la testa rimasta nello stretto inferiore si dimostrava alquanto voluminosa per la grande sporgenza che osservavasi al disopra del pube, e la diagnosi rendevasi incerta. Appena potei introdnrre due dita nella bocca del feto che grado grado con moti di flessione giunsi a traversare gli stretti del bacino, perchè le suture si prestarono ravvicinandosi fra loro.
Guarita il 30 Ottobre 1848.	Questa donna già madre di altri figli partoriti tutti felicemente, fu in questa gravidanza alquanto infelice. Valido era l' impegno della parte presentata, e le acque erano scolate da 24 ore; la manovra fu laboriosa ma di felice successo. Il bambino estratto vive tuttora, e la madre non corse alcun pericolo nel puerperio.
Guarita il 6 Gennajo 1849.	Per mancanza di alcuni particolari resta incerto se questa donna era primipara. Il travaglio del parto fu assai faticoso e prolungato per un intiero giorno; le membrane dell'amnios erano rotte da molto tempo. — L' operazione fu assai prolungata e faticosa a motivo delle sostenute contrazioni uterine: nonostante ciò il feto fu estratto vivo, ma morì dopo pochi minuti. Il puerperio corse regolare.

Numero d'Ordine	COGNOME, NOME, PATRIA, ETÀ, PROFESSIONE, E TEMPERAMENTO DEGLI OPERATI	SPECIE DI MALATTIA	GENERE DI OPERAZIONI	EPOCA IN CUI VENNE ESEGUITA	MEDICI CHIRURGHI ASSISTENTI
6	Fucini Orsola di Castiglion-Fiorentino, di anni 18, contadina di temperamento linfatico.	Tumore cistico voluminoso sulla regione frontale.	Estirpazione.	25 Settem. 1849.	Medico Pratesi nello Spedale.
7	Mangoni Luisa di Castiglion-Fiorentino, di anni 36, di temperamento linfatico venoso bottegaja.	Parto non naturale, prima posizione della spalla destra e sortita del braccio corrispondente.	Estrazione podalica.	18 Novem. 1849.	Banci Casucci e Ostetrica Mordenti.
8	Giusti Maria di Vitiano Comunità di Arezzo, di anni 26, di temperamento sanguigno, contadina.	Parto non naturale, seconda posizione delle natiche.	Estrazione podalica.	28 Novem. 1849.	Banci e Ostetrica Corinti.
9	Ferrati sig. Carolina di Castiglion-Fiorentino, di anni 40, di temperamento sanguigno linfatico.	Parto non naturale, posizione occipito iliaca sinistra.	Estrazione podalica.	2 Dicem. 1849.	Banci e Ostetrica Aratoli.

niere nello Spedale, e nella Comunità di Castiglion-Fiorentino
l Marzo 1853.

ESITO	OSSERVAZIONI
Guarita li 8 Ottobre 1849.	
Guarita il 25 Dicem. 1849.	Questa donna era madre di altri 6 figli felicemente partoriti. Da molte ore ritrovavasi in soprapparto estenuata e debole; il braccio del feto procidente nella vagina era gonfio e livido: la vita ne era estinta. Le acque erano scolate da molto tempo ed una grave complicanza consisteva nella spasmodica contrazione del collo uterino sopra la spalla presentata. Venni chiamato in consulto in questo stato di cose. Mi accinsi all' operazione e con la massima delicatezza penetrato nella cavità uterina estrassi un feto maschio benissimo conformato. Il medico trattamento per impedire una metro-peritonite fu energico; il puerperio fu lungo, ma felice. Nel 5 Ottobre 1852 la Mangoni dava alla luce un altro figlio, ed il soprapparto di troppo prolungato causò l' inerzia uterina accompagnata da gravissima emorragia, per cui in questo caso fui costretto di estrarne artificialmente la placenta. Il sangue perduto fu calcolato a 7 libbre. Essa gode perfetta salute.
Guarita li 8 Ottobre 1849	Questa giovine donna fu felicissima in altre gravidanze. In questa però il travaglio del parto si fece alquanto penoso e prolungato per più di un giorno: le membrane dell' amnios erano rotte da circa 18 ore. Massima era l' agitazione morale di questa donna all' idea di un parto manuale, ma le persuasioni di persona pia e filantropica la quietarono alquanto; talchè sottoposta all'atto operatorio non presentò alcuna cosa da notarsi: fu estratto un feto nonimestre il quale visse però alcune ore. — La madre non fu pericolante nella durata del puerperio.
Morta il 4 Dicem. 1849.	La sig. Ferrati era madre di 7 figli partoriti naturalmente. Alle ore 10 di notte fui invitato in consulto dal Chirurgo curante che da circa 24 ore attendeva il parto naturale. Le acque dell' amnios erano versate da molto tempo, ed era stato praticato un salasso generale per inerzia uterina dependente da pletora. Le contrazioni però della matrice state alquanto energiche nel periodo di dilatazione, si fecero deboli e fiacche in quello di espulsione. La segale cornuta non produsse alcun effetto, ed alle ore 4 della mattina l' Ostetrico curante di non comune ingegno eseguiva la operazione. Fu però infelice! Dopo una manovra assai prolungata estraeva il braccio sinistro già fratturato in luogo di una estremità inferiore del feto. In quell'istante fatale vidi pericolante la madre, e fu allora che respinto l'arto superiore estratto, ne afferrai i piedi con la mano sinistra ed estrassi un feto maschio non vivo. Una metro-peritonite sviluppatasi fece perire la sig. Ferrati nel corso di circa 30 ore.

Numero d'Ordine	COGNOME, NOME, PATRIA, ETÀ, PROFESSIONE, E TEMPERAMENTO DEGLI OPERATI	SPECIE DI MALATTIA	GENERE DI OPERAZIONE	EPOCA IN CUI VENNE ESEGUITA	MEDICI CHIRURGHI ASSISTENTI
10	Calosci Teresa di Castiglion-Fiorentino, di anni 35, bracciante di temperamento linfatico sanguigno.	Parto non naturale, prima posizione della spalla sinistra.	Estrazione podalica.	1 Gennajo 1850.	Faralli Casucci e Ostetrica Mordenti.
11	Gallorini Luisa di Cecano di sotto cura di Mammi Comunità di Castiglion-Fiorentino, di anni 27, montagnola di temperamento sanguigno.	Parto non naturale, uscita del braccio destro in vagina.	Estrazione podalica.	20 Febbrajo 1850.	Levatrice Corinti.
12	Meacci Angiolo di Cazzana, di anni 45, contadino di temperamento bilioso.	Tumor bianco al secondo stadio nel braccio sinistro.	Amputazione circolare nel terzo superiore.	18 Marzo 1850.	Faralli Casucci e Banci nello Spedale.
13	Vestrini Stella di Montecchio, di anni 35, contadina di temperamento linfatico venoso.	Adesione anormale della placenta, con emorragia.	Estrazione artificiale.	20 Marzo 1850.	Levatrice di pura pratica.
14	Lovari Simone di Castiglion Fiorentino, di anni 63, foriere della guardia civica di temperamento nervoso linfatico.	Necrosi di tutte le falangi del 4.° dito al piede sinistro.	Disarticolazione metatarso falangica.	30 Marzo 1850.	Banci nello Spedale.
15	Roganti Donato di Castiglion-Fiorentino, di anni 35, contadino di temperamento sanguigno.	Grave emorragia per ferita del rene sinistro.	Compressione diretta sopra la parte ferita.	5 Aprile 1850.	Pratesi.

ESITO	OSSERVAZIONI
Guarita il 12 Gennajo 1850.	Lo stato generale di questa donna per il lungo travaglio sofferto era talmente depauperato di forze, che la rendeva del tutto abbandonata. Naturalmente aveva partorito altre 4 volte. La borsa dell' amnios scolava da molto tempo, ed il braccio del feto presentavasi da circa 3 ore. — L'operazione non presentò nessuna difficoltà, e la donna non cadde in niun pericolo.
Guarita il 4 Marzo 1850.	Di troppo tediosa sarebbe la istoria dei fatti appellanti a questa donna già madre di altri figli. Erano passate 30 ore che il travaglio del parto avea incominciato; il liquido amniotico era scolato da molto tempo, ed il braccio del feto freddo e livido indicava estinta del medesimo la vita. Trovai quella misera abbandonata a se stessa per la universale debolezza invocando i soccorsi dell'arte, dopo essermi recato alla sua dimora che oltre la lontananza dal Paese quasi direbbesi inaccessibile. Eppure privo di qualunque altro ajuto, tranne la levatrice mi accinsi all'operazione che fu difficile, e prolungata, non potendo comodamente agire nell' angustia di una casa, il di cui basso soffitto impedivami di stare in posizione verticale. — Essa gode anco al presente perfetta salute.
Guarito il 26 Aprile 1850.	La malattia datava da più di un anno. La febbre sintomatica ed il marasmo comprometteva la vita di quest'individuo che reclamava i soccorsi dell' arte. L' operazione fu pronta e tanto la prima medicatura che quelle consecutive, furono semplicissime senza il riprovato uso di tante liste di cerotto e di compresse sempre nocive.
Guarita il 31 Marzo 1850.	Il parto era nonimestre ed ebbe esito felice. Da molte ore una pseudo Levatrice di campagna attendeva il secondamento naturale; e mancando di invocare per tempo una persona dell' arte onde arrestare la copiosa emorragia che ne avveniva, fe' sì che gettò la donna nel massimo grado di debolezza per il sangue perduto, e per quello che fluiva allorquando la visitai. Il caso non permetteva altro indugio e l' espediente migliore consisteva nel secondamento artificiale.
Guarito li 10 Maggio 1850.	
Guarito il 27 Aprile 1850.	Il Roganti aveva appesa alla regione lombare sinistra la così detta *Roncola* mentre trovavasi sopra un albero assai alto dal terreno. Egli cadde e percuotendo la parte posteriore del tronco, la punta dell' istrumento vulnerante ferì il rene corrispondente, e per fortuna nella parte non ricoperta dal peritoneo. Il sangue perduto nello spazio di circa un ora fu calcolata a 5 libbre. La breve distanza dal paese gli procurava pronto il soccorso dell' arte che più sollecito divenne pei mezzi somministrati dall' Illustriss. Sig. Conte Paglicci di lui padrone.

Numero d'Ordine	COGNOME, NOME, PATRIA ETÀ, PROFESSIONE, E TEMPERAMENTO DEGLI OPERATI	SPECIE DI MALATTIA	GENERE DI OPERAZIONE	EPOCA IN CUI VENNE ESEGUITA	MEDICI CHIRURGHI ASSISTENTI
16	N. N. Bernardi di Ottavo Comunità di Arezzo, di anni 25, contadina di temperamento venoso.	Grave emorragia uterina per distacco parziale della placenta.	Secondamento artificiale.	17 Agosto 1850.	
17	Agnelli Maria Luisa di S. Antonino di anni 35, contadina di temperamento linfatico venoso.	Cancro ulcerato alla mammella destra.	Amputazione di tutta la glandula mammaria.	23 Agosto 1850.	Faralli.
18	Conti Maria di Collesecco, di anni 35, contadina di temperamento sanguigno.	Grave emorragia uterina per inerzia dell'utero.	Estrazione artificiale della placenta.	24 Agosto 1850.	Levatrice Corinti.
19	Borghini Giuseppe di Cozzana, di anni 40, contadino di temperamento sanguigno.	Ernia inguinale strozzata a destra.	Erniotomia.	5 Settem. 1850.	Faralli e Casucci nello Spedale.
20	Nocentini Egidio di Castiglion-Fiorentino, di anni 68, fornajo di temperamento linfatico nervoso.	Ernia strangolata inguinale a destra.	Erniotomia.	10 Aprile 1851.	Faralli Lodovici e Casucci nello Spedale.
21	Barneschi Maria di Castroncello, di anni 30, contadina di temperamento sanguigno.	Parto non naturale, prima posizione della spalla destra.	Versione Pelvica.	21 Aprile 1851.	Levatrice di pura pratica.

ESITO	OSSERVAZIONI
Guarita il 24 Agosto 1850.	Nel 7 settembre 1851 fu di nuovo operata per emorragia causata da incarceramento della Placenta.
Guarita il 15 Settem. 1850.	Questa donna madre di 7 figli era da circa 2 anni affetta da ulcera alla mammella che le aveva distrutto tutto il capezzolo; il tumore sottoposto assai voluminoso era la sede di dolori vivissimi. Tuttavia la giovane età della malata, la di lei sanità resultante dalle apparenze esterne, davano speranza di un buon successo. La operazione ebbe un esito felice e la guarigione durò per 3 mesi, dopo la qual' epoca la diatesi cancerosa pose in opra tutte le sue terribili forze; per cui il morbo recidivò con tanta fierezza che la condusse al sepolcro. La costante sperienza sulla riproduzione di questo morbo, dimostra la verità della massima « Noli me tangere ».
Guarita il 10 Settem. 1850.	Lungo e penoso fu il travaglio del parto per questa donna. La trovai languente e sfinita di forze per il sangue perduto; l' inerzia della matrice esisteva tuttavia accompagnata da stillicidio sanguigno. Erano stati adoprati varj tentativi per risvegliare la contrattilità dell' utero ma inutilmente; per cui non esitai di fare il secondamento artificiale.
Morto il 2 Settem. 1850.	Il sacco erniario racchiudeva un' ansa d' intestino tenue di circa 3 pollici di lunghezza ed era strozzata da tre giorni; il suo colore rossocupo intenso accennava l' organizzazione profondamente alterata della parte compresa dal cingolo strozzante, per cui nella riduzione, fattone lo sbrigliamento, si osservò in un punto della superficie intestinale una soluzione di continuità dalla quale sortirono delle materie fecali: in questo caso fu passato col processo di Phalfyn un' ansa di filo nella ferita dell'intestino, e ravvicinata a quella esterna. Una intensa peritonite fe' perire l'operato.
Guarito il 26 Aprile 1851.	Erano già passate circa 38 ore che quest'uomo si trovava con l'ernia strozzata. L'intestino compresovi era di un rosso intenso, ma non gangrenato; sicchè fatto lo sbrigliamento fu facilmente ridotto. — La riunione avvenne per prima intenzione e fu sollecita; la cura semplicissima.
Guarita il 3 Maggio 1851.	La situazione disgraziata di questa donna per mancanza di ogni necessario, fece sì che troppo tardi ricorse ai soccorsi dell' arte, per cui scolate da molto tempo le acque, e l'utero alquanto retratto sul feto, rese penosa e lunga l'operazione. — Il feto estratto visse alcune ore, e la madre fu assai pericolante.

Numero d'Ordine	COGNOME, NOME, PATRIA, ETÀ, PROFESSIONE, E TEMPERAMENTO DEGLI OPERATI	SPECIE DI MALATTIA	GENERE DI OPERAZIONE	EPOCA IN CUI VENNE ESEGUITA	MEDICI CHIRURGHI ASSISTENTI
22	Salvietti Andrea di Castiglion-Fiorentino, barocciajo, di anni 40, di temperamento sanguigno.	Fimosi accidentale per ulceri.	Circoncisione di tutto il margine libero del Prepuzio.	22 Aprile 1851.	Nello Spedale.
23	Rosadini Santi di Vitiano Comunità di Arezzo, di anni 56, di temperamento bilioso, contadino.	Due pietre in vessica.	Cistotomia lateralizzata di Cheseldén eseguita col coltello invece del gorgeret.	24 Maggio 1851.	Faralli nello Spedale.
24	Tanganelli Assunta di Brolio, di anni 65, contadina, di temperamento nerveo linfatico.	Ernia crurale strozzata a destra.	Erniotomia.	26 Giugno 1851.	Faralli Lodovici e Casucci nello Spedale.
25	Donati Giovanni di Rigutino, di anni 20, contadino di temperamento sanguigno.	Ferita d'arme a fuoco al braccio destro.	Allacciatura dell'arteria collaterale esterna del braccio.	8 Luglio 1851.	
26	Ghezzi Maria Luisa della misericordia, di anni 35, contadina di temperamento linfatico venoso.	Grave emorragia uterina al sesto mese per distacco parziale della placenta.	Estrazione.	27 Settem. 1851.	
27	Cacioli Rosa, di anni 45, contadina della misericordia, di temperamento linfatico.	Tumor cistico alla coscia destra.	Estirpazione.	17 Marzo 1852.	Nello Spedale.

ESITO	OSSERVAZIONI
il 14 Maggio 1851.	Partì di sua volontà prossimo alla guarigione.
Guarito il 26 Giugno 1851.	Quest' uomo era afflitto dalla pietra fino da circa anni 8; i dolori erano giunti al colmo, l' escrezione dell' orina si faceva estremamente frequente, quanto mai dolorosa ed imperfetta; tantochè più di una volta rimaneva sospesa per alcun tempo. Le pietre estratte erano di colore giallo-sporco, di superfice scabra, triangolari e schiacciate. Dalle ricerche analitiche istituite dal Chimico sig. Tommaso Biagioni Ministro nella Farmacia di questo Spedale, resultò che le medesime erano composte quasi totalmente di acido urico libero, e poco urato d'ammoniaca; esse erano del peso di otto denari. — La litotripsia non potè abbracciarsi perchè nel Rosadini mancava la tolleranza al cateterismo suscitandoglisi la febbre. Del resto la cura fu regolare e pronta, e la ferita cicatrizzò completamente senz'ombra di fistola; esso vive tuttora sanissimo.
Guarita il 23 Luglio 1851.	L' Ernia era strozzata da due giorni. Il tumore erniario era grosso come un piccolo uovo di gallina, ed assai duro. — L'intestino compresovi era di un rosso intenso, ma non mortificato, se non che alcune adesioni si erano formate per l' antichità dell' Ernia. Essa fu facilmente ridotta dopo lo sbrigliamento. — La cura fu semplice e radicale la guarigione.
Guarito il 15 Agosto 1851.	Fu involontariamente ferito dall' innanzi all'indietro al braccio destro da un suo compagno che a breve distanza scherzava verso del medesimo con una Carabina già carica di grossa munizione. I projettili scagliati da forza considerevole lacerarono le parti molli fino al periostio, formando in seguito delle escare che si eliminarono con la suppurazione consecutiva. Il Donati sanò perfettamente se non che gli rimase una leggerissima difficoltà nei moti di flessione dell' avambraccio, sul braccio.
Guarita il 12 Ottobre 1851.	Per cause predisponenti questa donna aveva altra volta abortito. Il feto già morto era stato espulso da diverse ore, ed il sangue perduto fu calcolato a 5 libbre; i polsi erano debolissimi, e la donna ridotta al massimo grado di debolezza era prossima al deliquio. In tale urgentissimo caso altro rimedio non esisteva che il secondamento artificiale.
Guarita li 29 Marzo 1852.	

Numero d'Ordine	COGNOME, NOME, PATRIA, ETÀ, PROFESSIONE, E TEMPERAMENTO DEGLI OPERATI	SPECIE DI MALATTIA	GENERE DI OPERAZIONE	EPOCA IN CUI VENNE ESEGUITA	MEDICI CHIRURGHI ASSISTENTI
28	Bruni Margherita di Castroncello, di anni 39, contadina di temperamento sanguigno.	Ernia Crurale Entero-epiploica strangolata a destra.	Erniotomia.	9 Giugno 1852.	Faralli Lodovici e Casucci nello Spedale.
29	Nucci Giuditta della misericordia, di anni 10, di temperamento sanguigno.	Ferita lacerata con perdita di sostanza alla regione mento-labiale.	Cheiloplastica col processo di Chopart.	11 Giugno 1852.	Nello Spedale.
30	Marchesini Ferdinando, di anni 9, di Castroncello di temperamento linfatico.	Parafimosi.	Sbrigliamento multiplo.	27 Giugno 1852.	Nello Spedale.
31	Romboli margherita della misericordia, di anni 30, contadina di temperamento bilioso.	Cancro occulto voluminoso alla mammella destra.	Asportazione di quasi tutta la glandula mammaria.	18 Settem. 1852.	Faralli nello Spedale.
32	Falaschi Francesca, di Castiglion-Fiorentino, di anni 70, filatrice di temperamento nervoso.	Osteo sarcoma all' articolazione tibiotarsica sinistra.	Amputazione nel terzo superiore della gamba col metodo circolare.	23 Settem. 1852.	Faralli nello Spedale.
33	Degl' Innocenti Vetriola Cammilla della Pieve di Chio, di anni 16, contadina di temperamento sanguigno.	Ranula.	Escissione parziale della Cisti.	19 Novem. 1852.	Faralli e Lodovici nello Spedale.
34	Massoni Tommaso di Pergo Comunità di Cortona, di anni 67, di temperamento sanguigno.	Ernia inguinale strangolata a destra.	Erniotomia.	14 Genn. 1852.	Faralli nello Spedale.

ESITO	OSSERVAZIONI
Guarita il 18 Luglio 1852.	Da molti anni l'Ernia non era stata mai ridotta. Lo strozzamento contava 2 giorni. Aperto il sacco si trovò pochissima quantità di siero, ed al collo si trovavano delle aderenze assai tenaci: tuttavia dopo una dissezione conveniente, l' intestino fu ridotto; e siccome l'omento offrì tale un volume che era impossibile rimetterlo nell' addome, ne fu asportata una porzione. — La cura fu semplice e perfetta la cicatrice.
Guarita li 11 Luglio 1852.	Questa fanciulla, vagando per la campagna precipitò dalla sommità di un ponte percuotendo direttamente la faccia sopra alcune pietre scabre e taglienti. Vasta fu la ferita riportata; i denti incisivi, e canini del lato destro si ruppero, per cui quella ferita aumentandosi, restò la Nucci veramente deformata. — Niuno accidente in contrario si manifestò perchè i punti della cucitura attorcigliata si removessero; la malata fu sempre docilissima, essa guarì perfettamente e regolare divenne la cicatrice.
Guarito il 7 Luglio 1852.	
Guarita il 3 Ottobre 1852.	In questa operazione secondo i precetti generali stabiliti dalla scienza Chirurgica, asportai tutta la parte indurata della mammella, e tagliai ben anche ogni porzione della sostanza adiacente in cui eravi sospetto che potesse esservi stata eccitata una qualche disposizione morbosa. La ferita si riunì per seconda intenzione e completamente; tale si mantenne per più di 3 mesi, dopo la qual epoca ricomparvero alcuni bitorsoli alla cute da farne in seguito sospettare una recidiva.
Guarita il 31 Ottobre 1852.	La malattia datava da molto tempo, e l'amputazione fu differita per volontà di questa donna sordo-muta contraria sempre ad un mezzo definitivo. In seguito però il morbo infierì con tanta forza che oltre la febbre sintomatica, le parti molli ed il tessuto osseo presentavano una sostanza lardacea indurita, la quale cagionava dolori insopportabili e profondi. A quest'epoca l' inferma condiscese all' operazione che fu eseguita con felice successo per le buone condizioni organiche in cui ritrovavasi nonostante la sua settuagenaria età. — Essa vive tuttora.
Guarita il 28 Novem. 1852.	Era più di un anno che questa giovane aveva un tumoretto al di sotto della lingua, dopo la qual epoca andò crescendo da raggiungere in volume un piccolo uovo di gallina. Esso cagionava un forte impedimento ai moti della lingua rovesciata in dietro; la voce era alterata e la deglutizione difficile. Ripetute applicazioni del caustico sopra la parte operata, fu la cura consecutiva e la malata guarì.
Guarito il 25 Febbr. 1853.	L' Ernia era antica e strozzata da due giorni per mancanza del cinto erniario di cui quest' uomo da qualche tempo era privo. I fenomeni di incarceramento si manifestarono dopo un pasto assai copioso di legumi. Il tumore divenuto teso ed assai voluminoso produceva vomiti continui. La sera stessa del suo ingresso fu operato. Lo sbrigliamento fu facile; e tranne qualche indugio per le aderenze al collo del sacco erniario, la Erniotomia fu pronta, la cura regolare, e perfetta la guarigione.

N. B. Ai numeri d'ordine 4, 8 e 13 si pospongano le date dell' EPOCA con l' ESITO.

OPERAZIONI CHIRURGICHE ESEGUITE NELL'ARCISPEDALE DI S. M. NUOVA DI FIRENZE COME GIOVANE INTERNO NEL CORSO DELLE PRATICHE.

N.° d'Ordine	QUALITÀ DELLE OPERAZIONI	N.° degli Individui operati	ESITO Guariti	Morti
1	Operazione della fistola all'Ano fatta nello Spedale di Firenze, Turno Chirurgico del sig. Maestro Alberti.	2	2	—
2	Operazione della Cateratta all'occhio destro, idem.	1	lasciato in cura	
3	Operazione della fistola lacrimale. Clinica Oftalmoiatrica del Professore Emilio Cipriani	1	1	—
4	Estirpazione di un tumore cistico alla Nuca. Turno del Maestro Giov. Batta Bellini	1	1	—
5	Disarticolaziono fra la 2.a e 3.a falange del dito Anulare. Idem	1	1	—

Prospetto delle Operazioni eseguite nella libera pratica dal 1847 al Marzo 1853, nelle Terre e Spedali di Scansano e Castiglion-Fiorentino.

N.° d'Ordine	QUALITÀ DELLE OPERAZIONI	N.° degli Individui operati	Guariti	Morti
6	Trapanazione del cranio per frattura con depressione.	1	—	1
7	Estirpazione di un polipo voluminoso nella narice destra	1	1	—
8	Operazione del parto manuale	9	8	1
9	Amputazione del braccio	1	1	—
10	Estrazione della Placenta per Emorragie imponenti.	6	6	—
11	Estirpazione di un tumor cistico sulla region frontale.	1	1	—
12	Disarticolazione del 4.° dito al piede sinistro	1	1	—
13	Estirpazione di tumori cancerosi alla mammella	2	2	—
14	Operazione dell'Ernia inguinale strozzata	3	2	1
15	Operazione dell'Ernia crurale strozzata	2	2	—
16	Operazione della pietra col taglio lateralizzato di Cheseldèn.	1	1	—
17	Operazione del fimosi accidentale	1	1	—
18	Operazione del parafimosi	1	1	—
19	Amputazione della gamba	1	1	—
20	Estirpazione di un tumor cistico alla coscia destra.	1	1	—
21	Allacciatura dell'arteria collaterale del braccio	1	1	—
22	Operazione della ranula	1	1	—
23	Cheiloplastica col metodo di Chopart per ferita	1	1	—
24	Compressione diretta per ferita del rene sinistro	1	1	—
		42	38	3

N. B. Non sono state accennate nella presente moltissime altre operazioni che per quantunque utilissime e frequenti nell'esercizio chirurgico si giudicano di minore importanza. Come la paracentesi addominale, i cateterismi forzati e per iscuria, le allacciature delle piccole arterie, le lussazioni, le fratture ed altre infinite operazioni utili quanto mai all'umanità ed alla scienza.

